



La vita del Diritto per il Diritto alla vita

RadicalNonviolentNews

Newsletter settimanale del Partito Radicale Nonviolento Transnazionale e Transpartito

Coordinatore newsletter: Matteo Angioli @MATTEO_ANGIOLI

Numero #67

21/04/2015



Roma, 19 aprile 2015: all'età di 99 anni è scomparso l'ex Rabbino capo di Roma Elio Toaff. Ai funerali hanno partecipato anche Marco Pannella e Emma Bonino

Sommario

1. La mozione del Comitato Nazionale di Radicali Italiani, riunito a Roma il 17-19 aprile 2015
2. Il Comune di Maddaloni con Nessuno Tocchi Caino
3. Libia: NPSG incoraggia le autorità libiche ad agire su Corte Penali Internazionale, pena di morte, prigionie e MGF
4. Oltre radio sponsorizza i diritti umani
5. Viadotto Himera: un paesaggio di speranza
6. Sua Santità, pronunci la parola "Rohingya"!
7. Charlie Hebdo

Radicali Italiani

La mozione del Comitato Nazionale di Radicali Italiani, riunito a Roma il 17-19 aprile 2015



Il Comitato di Radicali Italiani prende atto di quanto denunciato nella sua relazione dalla Segretaria del Movimento riguardo alle condizioni di illegalità in cui continua a versare (nonostante la diminuzione della popolazione detenuta) il sistema penitenziario italiano e l'amministrazione della giustizia civile, penale e amministrativa con il carico paralizzante e anticostituzionale di oltre 10 milioni di procedimenti pendenti;

chiede che l'analisi contenuta nella sua relazione sia messa online e diffusa in quanto esamina, attraverso i dati forniti mensilmente dal Ministero della Giustizia, l'efficacia o meno degli innumerevoli provvedimenti – spesso inopinatamente definiti “svuota-carceri” -varati negli ultimi 5 anni;

lo stato di illegalità del sistema penitenziario italiano è evidenziato non solo dal fatto che ben 58 carceri continuano ad avere un sovraffollamento che va dal 130 al 200% ma, soprattutto, dall'aver assunto i “3 metri quadrati” a disposizione di ogni detenuto quale parametro di conformità all'esecuzione di una pena legale, in dispregio della sentenza

Torreggiani;

Continua a leggere sul sito di [Radicali Italiani](http://www.radicaliitaliani.it)

[@Radicali](https://twitter.com/Radicali)



Domenico Letizia

Il Comune di Maddaloni con Nessuno Tocchi Caino



Si è svolto Venerdì 17 aprile 2015 a Maddaloni (CE) il convegno ‘Pena di morte e morte per pena’, con presentazione del Rapporto di Nessuno tocchi Caino. L’evento, che si è svolto dalle 16 alle 19 presso il Centro Polifunzionale ex Macello – Via Napoli, ed è stato organizzato da Nessuno tocchi Caino in collaborazione con la Consulta della Cultura - Città di Maddaloni ricevendo il patrocinio morale del Comune di Maddaloni.

Sono intervenuti ai lavori: Rosa De Lucia (Sindaco di Maddaloni), Daniele Napolitano (Presidente Consulta Cultura Comune di Maddaloni), Vincenzo Farina (Lega Italiana per i Diritti dell’Uomo), Elisabetta Zamparutti (Tesoriera di Nessuno Tocchi Caino), Antonio Stango (Comitato Helsinki Italia per i diritti umani), Arturo Diaconale (Direttore de “L’Opinione” e “Tribunale Dreyfus”), Giuseppe Ferraro (militante di Nessuno Tocchi Caino). Il sottoscritto ha introdotto e moderato i lavori.

La giunta comunale e l’attuale amministrazione ha deciso di caratterizzarsi fortemente per la valorizzazione dei diritti umani e civili. Per noi è importante ed

esemplare l’iscrizione e il Sindaco Rosa De Lucia ha deciso di iscriversi a Nessuno Tocchi Caino durante lo svolgersi del dibattito, cosa che ha fatto anche l’assessore alla cultura del Comune di Maddaloni Cecilia D’Anna.

L’evento è disponibile sul sito di [Radio Radicale](#)

@LetiziaDo

Gialuca Eramo

Libia: NPSG incoraggia le autorità libiche ad agire su Corte Penali Internazionale, pena di morte, prigionieri e MGF



Il 10 aprile 2015, NPSG ha partecipato alla pre-sessione dello UPR sulla Libia, organizzata da UPR Info a Ginevra, in vista della 22esima sessione dello UPR che si terrà a maggio 2015. Al meeting hanno partecipato le rappresentanze permanenti di trenta paesi, rappresentanti di ONG libiche e il Consiglio Nazionale delle Libertà Civili e dei Diritti Umani libico.

Come Coordinatore del programma di NPSG sulla Democrazia nella regione MENA, ho presentato ai membri del Consiglio ONU per i Diritti Umani una serie di raccomandazioni, incoraggiandoli ad utilizzare la prossima sessione dello UPR per agire rapidamente sulle seguenti decisive questioni:

-prendere tutte le misure necessarie per ratificare dello Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale e incorporare i crimini previsti dallo Statuto nella legislazione libica;

-annunciare una moratoria su tutte le esecuzioni imposte dalle corti civili e militari e garantire totale conformità con le restrizioni stabilite all'articolo 6 dell'ICCPR;

-regolarizzare il sistema carcerario e assicurarsi che tutte le prigionie e le strutture di detenzione siano amministrare e controllate solamente dalle autorità dello stato libico;

-affrontare violazioni, passate e presenti, dei diritti delle donne e garantire l'effettiva implementazione delle disposizioni previste dalle Risoluzioni 67/146 e 69/150 dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite adottando leggi e regolamenti che mettano al bando le mutilazioni genitali femminili.

@GialucaEramo



Francesco De Leo*

Oltreradio sponsorizza i diritti umani

adio
iritti umani



Oltreradio, la web-radio nata in collaborazione con RadioRadicale, comincia ad occuparsi con sempre maggior interesse editoriale ai diritti umani, con un'apposita sezione sul sito e l'ambizione di diventare il megafono di quelle associazioni e organizzazioni che hanno nella loro mission la salvaguardia dei diritti umani

In settimana è previsto il lancio di un primo video-denuncia che ha per tema la condizione del mondo LGBT in Russia, dove la persecuzione del Premier Putin è sempre più preoccupante. Assieme al video, Così Putin colpisce gay e lesbiche in Russia, alcuni approfondimenti sull'argomento: le testimonianze di Flavio Romani, presidente di ArciGay, di Roberta Vannucci, presidente di ArciLesbica e di Iuri Guaiana, segretario di Certi Diritti. La situazione attuale in Russia è stata descritta il peggior clima in materia di diritti umani dell'epoca post-sovietica!

Nella sezione di oltreradio, tra i diversi contenuti, un'intervista ad Elisabetta Zamparutti sulla sua candidatura a membro italiano del Comitato Europeo per la prevenzione della tortura; un'inchiesta di Laura Harth sugli interventi umanitari, dal

Kosovo alla Siria; e una conversazione con Frédéric Martel, sociologo e scrittore, in Italia per presentare alla Fondazione Robert F. Kennedy il suo volume "Global Gay".

* Direttore di Oltreradio.it

[@oltreradio](https://twitter.com/oltreradio)

Ilari Valbonesi

Viadotto Himera: un paesaggio di speranza



L'Italia frana. A sentire Erasmo D'Angelis, il Coordinatore di [#italiasicura](#) struttura di missione del governo contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche - sono 486.000 frane italiane delle 500.000 frane europee che pendono su oltre 20.700 kmq, il 6,9% del nostro territorio nazionale, anche densamente abitati. L'ultima ha causato il cedimento del viadotto Himera sull'autostrada Palermo-Catania.

E' il segno della "peste ecologica" ben documentata nel libro di Giuseppe Candido che continua a diffondersi perché alla strage di diritto e all'assenza di cura del territorio non si pone freno. Così l'infrastruttura strategica dell'isola e dell'intera economia italiana rimarrà chiusa a tempo indeterminato nel tratto compreso tra Scillato e Tremonzelli. E mentre l'Anas sta predisponendo il progetto di demolizione del viadotto, la Ragusa-Catania è stata depennata dal Def. Renzi. Nello "stato di emergenza" nazionale si riducono aliscafi e traghetti, si ripristina la rotaia.

Eppure quel cedimento strutturale è il sintomo e insieme il simbolo di una sfida

possibile: l'occasione per fermarsi e ripensare la viabilità nazionale, i rischi sismici e la tutela dell'ambiente alla luce di un nuovo senso della praxis e d'interdipendenza tra suolo, specie, stato di diritto e sistema ecologico. Perché non è ancora troppo tardi per aprire un dibattito pubblico all'insegna della legalità e della nonviolenza, nominando finalmente un "geologo di zona" che da trent'anni chiediamo a gran voce insieme a Marco Pannella.

[@ilarzip](#)



Matteo Ariano

Sua Santità, pronunci la parola “Rohingya”!



Nei numeri [57](#) e [58](#) di questa newsletter ho già avuto modo di parlare dell’etnia Rohingya, considerata dalle Nazioni Unite come una delle minoranze più perseguitate al mondo.

Nelle scorse settimane, assieme allo “[European Rohingya Council](#)”, ho avviato una petizione online per chiedere al Pontefice di pronunciare pubblicamente la parola “Rohingya”. Sinora, l’unico uomo politico di peso ad aver avuto il coraggio di compiere un simile atto è stato il Presidente degli USA Barack Obama, nel corso della sua visita in Myanmar lo scorso autunno.

Il gesto, piccolo ma simbolico, aiuterebbe a far luce sulla semiconosciuta condizione di questo popolo, anche in vista delle prossime elezioni politiche in Myanmar, previste in autunno. Considerato che i Rohingya sono un’etnia di religione musulmana e che sono discriminati e perseguitati come i cattolici birmani (negli ultimi anni sono decine le chiese bruciate in Myanmar dai buddisti nazionalisti), questo gesto aiuterebbe ad affermare la libertà di religione e il diritto all’identità di tutte le minoranze.

Per poter aderire alla petizione, firmata tra gli altri da Rita Bernardini e Valerio Federico (rispettivamente segretaria e tesoriere di Radicali Italiani), ripresa anche dal “[Burma Times](#)”, basta andare sulla pagina di [Change.org](#) e inserire i dati richiesti.

@TeoArio

21/04/2015

Charlie Hebdo

